MERCOLEDI' 26 FEBBRAIO 1947

LIBERTA'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANN III - N. 49 — Una copia lire SEI
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA' (Per mm. d'altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 20; Comunicati, Finanziari Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze ecc. L. 30; Necrologie L. 25; Compartecipazione al lutto L. 50; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite ecc. L. 25. Economici: tariffe a parte — Tassa governativa in più — Pagamento antecipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lav.) tel. 6.31

ABBONAMENTI: Italia anno L. 1650 — Semestre L. 850 — Trimestre L. 450

Direzione, Redazione: Via Carducci, tel. 8.80 — Ammin. tel. 1412 - c/c 9/16391

Replica di De Gasperi alla Costituente

DIFESA DELLA REPUBBLICA

Risolvere i problemi economici più urgenti; consolidare il regime repubblicano; preparare il terreno per le riforme di maggior importanza: questo il compito dell'attuale Governo di emergenza

IL VOTO DI FIDUCIA DELL'ASSEMBLEA

ROMA, 25 febbraio.

La seduta ha inizio alle ore 15, presieduta dall'on. Terracini.

Dopo la lettura del processo verbale, parlano brevemente: l'on. CARONIA sui contributi agli studenti universitari, l'on. MARTINO sulle promozioni di ufficiali partigiani e l'on. GALLO che denuncia i metodi incivili usati dalla polizia in Sicilia per strappare le confessioni ai detenuti. Concludendo, l'deputato siculo afferma che i siciliani non sono contro l'Italia, ma contro i governi che hanno sempre trattato il popolo dell'Isola come fosse di rango inferiore, misconoscendone l'animo e le aspirazioni.

L'on. FINOCCHIARO APRILE interrompe gridando: «Viva l'indipendenza della Sicilia!». Gran parte dell'Assemblea risponde: «Viva l'Italia!».

A sua volta l'on. Gallo replica: «Viva l'Italia, sì, ma l'Italia liberal». *(Voci e rumori dai banchi)*

Vengono quindi letti ordini del giorno di POLLASTRELLI su problemi di politica agraria; di CARONIA sugli aiuti alle Università; di MASTINO sulle necessità della Sardegna e di PARRI sull'assistenza ai reduci e partigiani; nonchè ordini del giorno presentati dal gruppo parlamentare del P.S.L.I. che suona sfiducia verso il Governo; del P.S.I. per la revisione del trattato di pace e dei tre gruppi parlamentari democristiano, socialista e comunista esprimente la fiducia al Governo.

Subito dopo, tra l'accresciuta attenzione dell'Assemblea, prende la parola l'on. De Gasperi per l'attesa replica ai numerosi oppositori dei giorni scorsi.

Parla De Gasperi

Il Presidente del Consiglio esordisce scusandosi se non potrà rispondere separatamente ai rilievi di ben quaranta oratori che hanno discusso l'operato del Governo. Richiamandosi al suo discorso dell'8 febbraio, rileva che se lo stile di quelle dichiarazioni portava la sua impronta personale, il contenuto delle medesime rispecchiava il pensiero di tutto il Gabinetto. Osservazione ovvia, ma che va sottolineata nei riflessi del tentativo di isolarlo personalmente in determinate responsabilità. «Quindi non risponderò — dice De Gasperi — nè come persona, nè come uomo di parte, ma come portatore di una responsabilità collettiva nel passato e nel presente».

Sullo scottante argomento del cambio della moneta l'oratore, sebbene tre ex ministri ne abbiano parlato in precedenza, ritiene di dover fornire un ulteriore chiarimento. Nel giugno del 1944 il Governo non ritenne di decidere in proposito per le rilevanti difficoltà d'ordine tecnico opposte dalla Banca d'Italia e per la dichiarata contrarietà dell'on. Corbino: fu soltanto votato un ordine del giorno di deplorazione, proposto dall'on. Togliatti.

Passando subito a trattare dell'ultima crisi ministeriale e delle sue origini, l'oratore dichiara come fosse sua opinione che non valesse la pena diffondersi ancora a parlarne. «Ma parecchi oratori — egli ammette — non furono del mio parere; e più autorevolmente degli altri l'on. Togliatti. Secondo me della crisi bastano le cause accidentali per spiegarla: le dimissioni del ministro degli Esteri, proprio alla vigilia della firma del trattato, la secessione del Partito socialista che modificava, almeno in dimensione, la coalizione ministeriale; il voto del congresso repubblicano che parlava di una nuova politica e di un nuovo governo. Tutto ciò infirmava il prestigio e la consistenza della compagine governativa. Ritornai al pensiero dell'allargamento della base governativa in verità non per calcoli di partito, ma perchè dinanzi alle responsabilità che si sarebbero dovute assumere nella politica estera ed in quella economico-finanziaria, due cose parevano necessarie per il bene del Paese: maggiore efficenza ed unità di condotta e un consenso e una corresponsabilità più larga che fosse possibile.

Gli obbiettivi immediati

Qui l'on. De Gasperi, in difesa del suo operato, ricorda le consultazioni del Presidente della Repubblica con i maggiori parlamentari italiani, nonchè il successivo rifiuto dei socialisti di Saragat e dei repubblicani di partecipare al Governo.

«Ma gli imprescindibili interessi del Paese — dice De Gasperi —, i bisogni del popolo italiano, l'ora decisiva per il consolidamento della Repubblica, reclamano da noi un nuovo sforzo collettivo, e noi ci proponiamo di compierlo».

Inserita una breve notazione polemica all'indirizzo dell'on. Togliatti sull'argomento della inadempienza della D.C. ai postulati del proprio programma sociale, il Presidente del Consiglio, auspica il futuro accordo in seno al Gabinetto. «Guardando all'avvenire — egli dice — accetto l'augurio dell'on. Togliatti per una migliore collaborazione, e soprattutto che ci sia possibile fare ancora un lungo cammino nell'interesse delle classi popolari».

Ancora riferendosi ai discorsi del leader comunista e socialista, De Gasperi afferma: «Se Togliatti intende installarsi nel tripartito con il corteo di altri minori satelliti, Nenni invece, il quale non rifiuta il compromesso presente, respinge il connubio e intende preparare l'avvento di un governo di lavoratori, un governo cioè a prevalenza e a direzione social-comunista. In fondo, parafrasando una frase di Prampolini, egli dichiara di votare per l'attuale Governo pur di far dispetto a Giannini. Questa specie di suffragio indiretto non è molto lusinghevole, ma forse potremo consolarci con la speranza che sarà vero anche il contrario: cioè che quando a Nenni capitasse di scrivere o di parlare contro di noi sarà per fare un piacere a Giannini o a qualche altro, non per sostanziale antitesi contro di noi.

Fuori scherzo, però, nella concezione fondamentale, sono pienamente d'accordo con Nenni: questo è un governo di emergenza, che ha per compito di provvedere alla soluzione dei problemi economici più urgenti; di consolidare il regime repubblicano e di preparare il terreno per le riforme di maggior importanza. Per il resto, fare le elezioni tanti. Per il resto, fare le elezioni il più presto possibile e rendere arbitro il Paese della direttiva politica ed economica dell'indomani.

La reazione monarchica e neo fascista

Sull'attualissimo problema della risorgente reazione fascista e monarchica, l'on. De Gasperi ammette la necessità di correre ai ripari. Particolarmente richiamandosi al movimento monarchico egli precisa: «Oggi, dopo il referendum del 2 giugno, nessuno ha il diritto di rifiutarsi all'applicazione leale e onesta della decisione popolare. Noi, Governo, abbiamo l'obbligo di fare ogni sforzo affinchè le istituzioni repubblicane siano difese e consolidate in un clima di libertà».

Fatto qualche rilievo alle dichiarazioni dell'on. Pacciardi, il Presidente del Consiglio assicura che le osservazioni relative al Senato non hanno ragione d'essere. Il Senato è stato abolito, il Governo ha soltanto rimesso alla Costituente la decisione su determinate prerogative del corpo senatorio non epurati.

In relazione alle critiche sulla unificazione dei tre Ministeri militari, che assai interessa i partiti di destra, qualunquisti e monarchici in particolare, De Gasperi dichiara che l'esigità delle forze armate italiane, quale sarà in obbedienza al trattato di pace, è tale da consentire che un unico ministero ne disponga e la tuteli, con un bilancio ridotto.

Segue una particolareggiata serie di risposte a numerosi censori del Governo, relativi ai più disparati problemi, tra cui il disbrigo delle pratiche di pensione di guerra, l'assistenza ai reduci, l'applicazione del lodo mezzadrile, l'ordine pubblico, il finanziamento degli istituti medi e universitari. Poi l'oratore s'sofferma lungamente e con calore sul «caso Campilli», minimizzando gli effetti reali dei due famosi telegrammi diramati all'insaputa del ministro, scagionando quest'ultimo da ogni responsabilità.

«Ho voluto diffondermi in dettaglio — egli dice — su questo argomento, non perchè le prove già addotte, non bastino a pienamente giustificare l'on. Campilli, ma perchè non può tollerare che nemmeno la più piccola ombra cada sul ministro del Tesoro».

Conclusioni del Presidente

Scarsa la trattazione degli argomenti di politica estera. Riconfermato, in ordine a un appunto dell'on. Saragat, che la firma al trattato di pace è stata apposta con la riserva dell'approvazione dell'Assemblea Costituente, De Gasperi ritorna ancora una volta ad accennare ai vantaggi e riflessi politici del suo viaggio negli Stati Uniti d'America, con qualche evasione aneddotica di allusivo sapore politico.

Il tempo corre ed i problemi incalzano, il Presidente conclude: ma il primo problema rimane quello di dare alla Repubblica una base solida nei suoi istituti rappresentativi, i quali, superando partiti ed interessi, costituiscono l'espressione pubblica definitiva della nostra millenaria civiltà.

Seguirà il compito, altrettanto innovatore, di creare una burocrazia imparziale che obbedisca solo alla Legge; una magistratura leale, ma indipendente; forze armate fedeli al giuramento ed al culto delle virtù militari; università degne e libere custodi delle nostre tradizioni scientifiche; sindacati che esprimono liberamente ma disciplinatamente le aspirazioni e gli impulsi delle forze del lavoro.

E' sotto questi presidi istituzionali di libertà e di solidarietà, che il popolo italiano nei comuni, delle regioni, nelle Camere potrà attuare, senza scosse aversive o lotte cruente, quella riforma economica che reclama la giustizia sociale».

Successivamente l'Assemblea approva all'unanimità gli ordini del giorno degli on. Perassi, Nenni e Gronchi per la revisione del trattato di pace, che saranno trasmessi all'Assemblea delle Nazioni Unite. Sulla votazione della fiducia al Governo, dichiarano che voteranno contro gli on.li Ciancia per il partito d'azione, Vigorelli per il P.S.L.I. Lucifero per i liberali, Sardiello per i repubblicani e Selvaggi per i qualunquisti. L'on. Orlando dichiara che si asterrà dal voto.

A sua volta l'on. Finocchiaro Aprile specifica le ragioni della sua opposizione, perchè De Gasperi non ha detto una sola parola in favore dei bisogni della Sicilia, per il trattamento avuto dal Governo Parri e perchè gli attuali Ministri non hanno preso posizione nei riguardi delle gravi accuse da lui avanzate nei giorni scorsi. (Avviene uno scambio di invettive tra l'on. Parri e il deputato siciliano).

Anche l'on. Nitti, che si dichiara assai poco convinto del discorso del Presidente De Gasperi, voterà contro.

La votazione dell'ordine del giorno Andreotti - Minio - De Michelis a favore del Governo, si effettua per appello nominale. Su 400 votanti (maggioranza 201) rispondono «sì» 292 deputati, «no» 107 deputati; un solo astenuto; l'ordine del giorno è approvato.

L'udienza è tolta alle ore 22.20

BARUFFA IN FAMIGLIA

PATRISSI ESPULSO dal fronte dell'U. Q.

Altri gerarchi neo-fascisti cacciati da Giannini che vuol.... "epurare,, il suo partito

ROMA, 25 febbraio.

Oggi ha avuto luogo la riunione della giunta esecutiva del fronte dell'Uomo qualunque, nel corso della quale è stata deliberata l'espulsione dal «fronte» dell'on.le Patrissi, di Lodovico Festa, di Giuseppe Rivelli e dell'ing. Pini; è stato inoltre sospeso da ogni attività politica per un anno l'on. Armando Fresa.

Tali provvedimenti — secondo quanto afferma un quotidiano romano — sarebbero stati proposti dall'on. Giannini e motivati dal fatto che «in seno al movimento si è creata una piccola corrente nannosa agli interessi e alle ideologie del «fronte».

Autorevoli esponenti del «fronte» hanno dichiarato che in sostanza l'on. Giannini ha voluto con un gesto preciso e netto, rassicurare l'opinione pubblica italiana ed estera, dato che il «fronte dell'Uomo qualunque» mai ha fatto e mai farà del fascismo, nè del totalitarismo di alcun colore.

La cura del cancro nelle ricerche russe e americane

NEW YORK, 25 febb.

Il dott. Roscoe Spencer, direttore dell'istituto nazionale del cancro degli Stati Uniti ha dichiarato ieri che la chimioterapia costituisce tuttora una delle più grandi speranze per la cura del cancro.

Parlando della nuova cura del cancro, sviluppata da scienziati russi e nota col nome di «K.R.» lo studioso americano ha detto che essa non è stata ancora introdotta in America e i russi stessi affermano che tale cura è ancora allo stato sperimentale.

Oggi Consiglio dei Ministri

Alimentazione e blocco degli affitti all'ordine del giorno

ROMA, 25 febbraio.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà oggi alle ore 9.30 al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, per esaminare, tra l'altro, le proposte del comitato interministeriale concordate dai ministri Gullo, Scelba e Romita per la soluzione del problema del blocco dei fitti, nonchè quelle del comitato interministeriale per le questioni alimentari.

Penosa statistica

Le cifre della disoccupazione

ROMA, 25 - *(Ansa)*

Il Ministero del Lavoro comunica: il 31 gennaio 1947 la disoccupazione registrata in Italia dagli uffici di collocamento ammontava a 2.227.868 unità.

Nei confronti del mese di dicembre l'aumento è stato di 129.609 disoccupati così ripartiti: agricoltura n. 57.642, industriali 55.144, commercio 5919, varie n. 12904.

Per gruppi di regione la disoccupazione in cifra assoluta era ripartita come segue: Italia settentrionale: agricoltura n. 274.876, industria 667.386, commercio 74.070, varie 215.536.

Italia centrale: agricoltura n. 94.599, industria 201.850, commercio 44.268, varie n. 51.545.

Italia meridionale: agricoltura 149.066, industria 207.138, commercio 19.856 varie 134.996.

Italia insulare: agricoltura n. 58.188, industria 80.713, commercio 17.431, varie n. 29.553.

Le cause che hanno determinato l'aumento sopraindicato debbono ricercarsi essenzialmente nella rigidità della stagione invernale con la conseguente cessazione di lavori nonchè nella carenza di energia elettrica e di carbone che ha ridotto notevolmente l'attività di molte industrie.

Vento antimonarchico in Sicilia

Dimostrazioni di lavoratori nella "Giornata del contadino,,

ENNA, 25 febbraio.

Alcuni incidenti hanno turbato la «Giornata del contadino» ad Enna. Dopo i discorsi ufficiali, un numeroso corteo si snodava per le vie della città. Giunto in via Roma, all'altezza delle sedi del Partito monarchico e dell'Unione monarchica italiana, si verificavano notevoli incidenti. Le due sedi monarchiche venivano invase, i mobili incendiati, le due targhe distrutte e la bandiera del partito monarchico strappata. Due agenti di P. S. sono rimasti feriti.

Altri incidenti si sono verificati a Leonforte. Lavoratori aderenti ai Partiti di sinistra hanno inscenata una manifestazione dirigendosi verso la Camera del Lavoro brandendo come trofeo la bandiera della sede monarchica strappata ad Enna. Un dirigente monarchico è riuscito a sottrarsi alla mischia rifugiandosi in una rivendita di tabacchi. Nel tafferugli che ne sono seguiti, un agente è stato malmenato e due giovani sono rimasti feriti. Il Prefetto di Enna ha aperto un'inchiesta.

Altri due candidati per il Governatorato di Trieste

LAKE SUCCESS, 25.

Il presidente del Consiglio di sicurezza, il belga Van Langenhove, ha presentato ieri ufficialmente alla segreteria la proposta di nominare come Governatore di Trieste il ministro belga per l'Interno, Augusto Buisseret.

Si apprende che la Francia proporrà la candidatura per il governo di Trieste del dott. Pablo de Azcarate Flores che fu ambasciatore della Spagna in Gran Bretagna dal 1936 al 1939.

L'on. Bonomi afferma che l'Italia potrà ottenere modifiche al trattato appena entrerà fra le Nazioni Unite

Secondo l'ex presidente, la Federazione europea per ora è un'ideale ancora lontano

FIRENZE, 25 febbraio

L'on. Ivanoe Bonomi ha concesso una intervista al «Nuovo Corriere» sui futuri compiti che spetteranno all'Italia quando sarà ammessa a far parte delle Nazioni Unite.

«*L'Italia* — ha detto l'on. Bonomi — *in seno all'O.N.U. potrà avere un'azione efficace. Se essa riuscirà a riparare le sue molte ferite e nella concordia dei suoi figli riprendere il suo duro lavoro, perverrà ad essere un popolo di quarantacinque milioni di uomini di alta civiltà e di grandi tradizioni il cui peso non può essere trascurato nella vita del mondo.*

L'O.N.U. potrà fare opera utile all'Italia sopratutto nel campo economico ma il nostro ingresso nella grande famiglia delle Nazioni Unite potrà avere utili ripercussioni tanto nella risoluzione del problema coloniale quanto nel campo militare. L'articolo trentanove del trattato dice chiaramente che le durissime clausole militari imposteci potranno essere modificate dopo l'ammissione dell'Italia nell'O. N. U.».

Circa le possibilità che si possa addivenire alla costituzione di una federazione europea l'on. Bonomi ha detto che questo «*è un bel sogno verso cui debbono camminare tutti gli uomini di buona volontà; ma per una federazione europea occorre che l'Europa abbia la libertà di federarsi. La Russia e l'Inghilterra sono fra i grandi vincitori e vedono il problema sotto una luce singolare. La Germania che è geograficamente ed economicamente il centro dell'Europa non esiste come Stato autonomo e non uscirà tanto presto da questa sua tragica posizione. Restano l'Italia, la Francia e gli Stati slavi dell'Oriente che gravitano intorno all'astro di Mosca. Le condizioni dunque sono le più sfavorevoli per lavorare al raggiungimento di un ideale che per ora è ancora lontano*».

L'ambasciatore Brosio ricevuto da Molotov

MOSCA, 25 febbraio.

Il Ministro degli affari Esteri dell'Unione Sovietica, Molotov, ha ricevuto oggi l'ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica italiana a Mosca, Manlio Brosio, in visita della prossima presentazione da parte di questo ultimo delle lettere credenziali al Presidente dell'URSS.

L'Etna in eruzione

Da due giorni il vulcano rovescia lava lungo i pendii - La colata rovente avanza verso un piccolo borgo - Vivo allarme della popolazione e misure precauzionali delle autorità

CATANIA, 25 febbraio.

Alle 22 di avant'ieri, venivano notati dei forti bagliori sul versante nord dell'Etna, ad una quota di circa 2100 metri, e precisamente fra Monte Cacciatore e Monte Timparossa.

La lava cominciò a scendere su un ampio fronte verso il monte Timparossa, invadendo il piano delle Palombe, e poi più giù fino sopra il colle Collabasso, dove a motivo di un dislivello si spandeva verso quota 1700. La colata lavica ha continuato ininterrottamente per tutta la notte, percorrendo circa due chilometri e mezzo su un fronte di circa 150 metri.

Il punto dove si è aperta la bocca effusiva si trova a circa 7 chilometri a sud del cratere centrale, e si orienta verso paso Pisciaro e Randazzo. Nella sua discesa verso il primo paese, la colata ha però incontrato un ostacolo per cui deviava accumulandosi suoi costoni, e raggiungendo in certi punti un'altezza di 200 metri. Prima che sbocchi nella valle occorre che la riempia tutta, il che si potrebbe verificare, secondo il giudizio degli studiosi, questa notte se il ritmo della lava dovesse mantenersi costante.

L'eruzione è stata osservata attentamente per tutta la giornata di oggi dai tecnici dell'Istituto vulcanologico etneo: viene rilevato che dopo 20 ore di eruzione la lava non presenta forti bagliori nei pressi del cratere, ciò che fa pensare che l'apertura non sia eccezionalmente vasta. Anche i fenomeni esplosivi, secondo le constatazioni fatte, appaiono deboli e si limitano al lancio di scarse quantità di scorie roventi solamente sul posto dal quale sgorga la lava. Attualmente la colata lavica si trova a cinque chilometri e mezzo da Passo Pisciaro, e procede lentamente ma senza interruzione la sua marcia. Le autorità locali preoccupate delle proporzioni del fenomeno si sono subito portate sul posto accompagnate dal prefetto, dal questore e dal direttore dell'istituto vulcanogico, prendendo misure di emergenza, sia attraverso un notevole schieramento di forze, per disciplinare i movimenti della popolazione allarmatissima, sia anche predisponendo i mezzi necessari per una eventuale evacuazione di passo Pisciaro, qualora il fenomeno assumesse proporzioni ancora più pericolose. Gli studiosi non sono ancora in condizione di fare previsioni, anche perchè la fitta nebbia ed il fumo che avvolgono la colata non hanno permesso di fare osservazioni precise.

Essi ritengono tuttavia che dall'attività vulcanica di questa notte si potrà giudicare sulla minore o maggiore gravità della situazione.

La popolazione vive in grande allarme per il triste ricordo dell'eruzione del 1929, che si concluse con la distruzione della cittadina di Mascali.

Tromboni fascisti

Gray al confino

ROMA, 25 febbraio.

La Commissione incaricata di esaminare la posizione di Ezio Maria Gray, avendolo riconosciuto «pericoloso all'esercizio delle libertà democratiche», lo ha assegnato al confino per la durata di due anni.

Il diretto di Udine cozza contro un merci

TREVISO, 25 febbraio.

Ieri mattina alle ore 4,30 il treno diretto 501, proveniente da Udine e diretto a Venezia, giunto agli scambi ferroviari del bivio Motta, ad un km. dalla nostra città, investiva un treno merci che era partito dalla stazione di Treviso.

La locomotiva del diretto andava a cozzare contro il merci spezzandolo in due. Risulta che sostanto la prima vettura del treno viaggiatori ha subito danni. Vi sono sei feriti la maggior parte leggeri, che sono stati prontamente soccorsi e trasportati al l'ospedale civile di Casier.

Essi sono: Bruno Reffo di 40 anni da San Michele di Lupari; Bianca Radich di anni anni, profuga da Fiume; Antonio Baldassare di 5 anni da Perugia; Antonio Caputi di 30 anni da Trieste e il frenatore ferroviario Giovanni Gola da Treviso. E' rimasta pure ferita una suora.

Il macchinista e il fuochista del diretto, subito dopo il disastro, si sono allontanati e sino a questo momento non è stato possibile procedere al loro interrogatorio.

I "crimini,, del gen. Zanussi

Vi è un procedimento infallibile per identificare coloro che sono tuttora invischiati nella mentalità fascista, anche se affermano il contrario: stabilire quello che pensano della guerra e della disfatta.

Se deprecano, infatti, che la guerra fascista sia stata intrapresa solo perchè è stata perduta, state pur certi di trovarvi in presenza di un fascista, e della specie deteriore, perchè privo di senso storico e d'obbiettività, ed afflitto dal meno nobile sentimento di inferiorità: quello che nasce dallo sterile rancore dei vinti.

A malincuore dobbiamo pensare che fra costoro vi sia il generale Giacomo Zanussi.

Questo generale — che s'impiccolì nelle faccende dell'infausto armistizio quale emissario di Roatta e dello S. M., con il solo risultato d'insospettire gli Alleati — nell'elogiare su un giornale del mattino un volumetto intorno alla guerra antipartigiana in Croazia, è uscito in queste testuali parole: «più il tempo passa, più si va facendo strada l'amara, accorata constatazione che l'unico, vero, imperdonabile crimine commesso in questa guerra da noi italiani, è quello di averla perduta».

Non sappiamo se il generale Zanussi si sia reso conto della gravità di quanto ha scritto, come non si rese conto del deleterio effetto che i suoi interventi produssero su sir Campbell e sul generale Smith, a Lisbona e ad Algeri.

Sappiamo però che le sue parole suonano insulto alla «nostra» guerra, alla guerra di liberazione, alla quale egli pure prese parte, ma dobbiamo credere con ben diverso animo, non l'animo di un generale che «pesta i pugni sul tavolo», che «si rode ed impreca», che sarebbe stato «disposto anche a tradire» (sono parole sue).

Lasci, sig. Generale, ai semplici partigiani, i quali hanno servito senza enfasi la causa della libertà, che tardi — troppo tardi — divenne quella di tutto il popolo italiano; lasci dire che non si può essere ad un tempo dall'una e dall'altra parte della barricata.

E' lecito dubitare che «l'esasperata sincerità» di cui il generale Zanussi fa sfoggio nei suoi libri, l'abbia tradito, suo malgrado, nello scrivere quelle inammissibili parole.

Se crimine fu l'aver sbarrato con il proprio corpo la vittoria alle armi fasciste e naziste, criminali sarebbero Eugenio Curiel, Poldo Gasparotto, Leone Ginzburg, Duccio Galimberti, e mille e mille altri, caduti, fucilati, sevziziati, che, con il loro sacrificio, hanno riscattato il disonore in cui i generali «littori» — complici necessari della megalomania del duce — hanno piombato la nostra Patria.

Noi non proveremo mai il pentimento di aver contribuito a far perdere la guerra non italiana ma soltanto fascista, perchè sappiamo di aver combattuto per la vittoria nostra, dei nostri ideali, per la vittoria della democrazia; e la nostra coscienza non sarà mai turbata per essere annoverati fra simili «crimini».

Alberto Cosattini

RITORNO DEL NAZISMO NEL 1950?

HO VISTO A MALMOE MARTIN BORMAN ORGANIZZARE la partenza dalla Svezia di tutti gli internati tedeschi

MALMOE, febbraio.

«*Ritorneremo in Germania in una maniera che il mondo non potrà dimenticare*», ha dichiarato *Martin Borman. Il «disperso» ha visitato recentemente a Malmoe i capi nazisti svedesi e ad essi ha profetizzato la rinascita del nazismo in Germania per il 1950.*

Ho visto Borman io stesso e gli ho parlato. Si è sottoposto a un'operazione chirurgica per cambiare l'estetica del proprio volto e vi è riuscito ottimamente. La faccia gli si è fatta più larga, più tonda, acquistando un che di bonario e di borghese; tuttavia chi lo ha conosciuto al tempo della sua maggiore grandezza, duro, angoloso, autoritario, lo riconosce senz'altro.

Ha potuto introdurmi nell'organizzazione nazista svedese per osservare direttamente i mezzi con i quali essa provvede, o meglio ha provveduto, a far evadere i capi nazisti. La Svezia è il solo paese d'Europa e forse del mondo nel quale possa ufficialmente esistere un partito nazista. Ragioni varie non hanno permesso che i suoi capi abbiano potuto intendersi per un'azione comune e ciò ha diminuito la potenza dell'organizzazione; nondimeno i Lindholm, i Furugard, che sono della stessa specie dei Doriot e dei Degrelle, edizione svedese, sono i personaggi con i quali si è dovuto fare i conti, personaggi altrettanto pericolosi per l'avvenire del paese quanto per le sue relazioni con gli stati vicini.

Per ricevere Borman i capi dell'organizzazione si erano radunati presso un fabbricante di caramelle e di cioccolato, l'industriale K., un tedesco stabilito in Isvezia da molti anni il quale ha inutilmente brigato durante la guerra, per ottenere la nazionalità svedese.

La polizia di Stoccolma sospettava da parecchio tempo che egli fosse a capo della organizzazione che favoriva le evasioni e ho potuto di persona accertare che quei sospetti erano molto fondati.

Borman era accompagnato da Bohle, già capo dei tedeschi all'estero e da Axman, capo della gioventù hitleriana, arrestato più tardi in Germania. I tedeschi hanno spiegato ai loro complici scandinavi come, dal 1941, era stato organizzato la «Niederlagegruppe» cioè il «Gruppo della sconfitta». Il nome era stato scelto da Goering. Si trattava, in previsione di una disfatta, di rendere questa soltanto provvisoria, salvando prima di tutto gli uomini politici e gli uomini di scienza, specialmente quelli che possedevano i documenti. Quelli di costoro che si trovavano in Norvegia, anevano dopo la disfatta del terzo Reich varcato la frontiera e raggiunta la Svezia dove erano stati internati; ma per essi e per il nazionalsocialismo l'importante era di poter continuare nell'azione. Gli svedesi legati alla politica nazista facilitarono la loro partenza per terre più ospitali.

Una volta nell'America del sud — Argentina, Brasile meridionale, Colombia — gli scienziati evasi si sono messi al lavoro, come ognuno sa, sui problemi dell'atomo, sulle armi «V» sui raggi cosmici. Almeno questo era il disegno di Borman che dichiarò di essersi assicurato tutte le complicità necessarie.

Tuttavia la maggior parte dei deputati nazisti hanno fatto ritorno in Germania e si sono stabiliti in paesi lontani dalle sedi dove a suo tempo esercitarono le loro attività ufficiali e si sono dedicati ad un lavoro «sotterraneo» stabilendo la cosidetta rete di resistenza. Per finanziare l'esodo degli scienziati e dei militari verso l'America del sud, i nazisti, già dal tempo in cui erano al potere, hanno esportato clandestinamente enormi capitali. Altre somme, assai meno cospicue erano state ad arte meno dissimulate e gli alleati gridarono vittoria quando riuscirono a scoprirle. Ma, come si vede, ciò faceva parte di un piano bene architettato

L'industriale K. restò in Isvezia per aiutare i suoi connazionali a servirsi di questa eccellente porta di uscita neutra ed aperta sul mare. Delle navi che egli aveva acquistato con l'ultimo denaro nazista erano pronte a salpare per l'America del Sud e vennero utilizzate per gli scienziati tedeschi.

Duecento capi nazisti hanno così potuto abbandonare i campi di concentramento svedesi, senza contare una grande quantità di uomini meno importanti. Da qualche mese non resta più in Isvezia un solo capo nazista, per quanto modesto lo si voglia cercare.

Condotti a piccoli gruppi fino a porti minuscoli della costa baltica, gli evasi venivano trasportati in Danimarca da pescatori che in poche ore guadagnavano più denaro che non in una settimana di lavoro normale. Sono quegli stessi pescatori che pur avevano aiutato gli ebrei evasi dalla Germania a raggiungere la Svezia.

Ho visto il traffico dei porti di Limhamm e di Helsingborg.

Ho veduto da quei porti partire Unterwieg e Lang, Fuchs e Bergert. Ricordo un incidente. un pescatore condusse due evasi nel bel mezzo di una festa nautica; per non attirare l'attenzione i due tedeschi si misero in costume da bagno e remarono anch'essi fino al punto d'arrivo così mescolandosi alla folla dei bagnanti. Una volta in Danimarca i nazisti si inoltravano nelle foreste che da una parte e dell'altra si stendono lungo la frontiera danese tedesca penetrando così in Germania. I loro falsi stati civili, i loro falsi passaporti non servono ormai più, in quanto le autorità di occupazione in generale restituiscono loro il nome vero e li lasciano tranquilli se non hanno delitti troppo gravi sulla coscienza. Poi è la volta di riprendere il viaggio: verso la Spagna, verso l'America.

Quasi tutti i nazisti che erano nei campi svedesi sono riusciti, attraverso la potente organizzazione che lavora indisturbata, a dirigersi senza incidenti verso le destinazioni che si erano elette e quivi a continuare in quella attività in considerazione della quale Martin Borman, il morto che non è morto, può annunziare la rinascita trionfale del nazismo di qui a due o tre anni.

Sven Petersen

(Copyright A.G.I.I. Interpress pubblication)

PROCESSO KESSELRING

Parla un sopravvissuto

Drammatico confronto tra il giovane «giustiziato», miracolosamente salvo, e l'ufficiale tedesco che ordinò l'esecuzione

VENEZIA, 25 febbraio.

All'udienza antimeridiana del processo Kesselring, il Prosecutor continua la lettura di altri documenti. Si tratta di nuovi ordini di repressione dell'attività partigiana diramati dall'imputato ai comandi dipendenti. In essi si precisa che le severe contromisure vengono adottate sotto la responsabilità del comandante in capo delle SS. e della polizia in Italia. La lettura degli ordini provoca alcune interruzioni della seduta per chiarire punti oscuri della traduzione. Nella seconda parte dell'udienza, la difesa solleva eccezioni su altri documenti esibiti dal Prosecutor: in particolare per la deposizione di un soldato tedesco, il cui originale è andato perduto, mentre le copie non sono state firmate ma la Corte respinge l'obiezione della difesa e accoglie il documento riservandosi di valutarne l'attendibilità. Dopo una pausa viene introdotto dall'accusa, in qualità di teste, il dott. Krumhar capitano di vascello della marina da guerra tedesca, distaccato per la lotta antipartigiana. Egli ricoprì tale incarico a Sesto Celende. Ricordando che in tale località era alle dipendenze del generale di brigata Tensfeld, il quale a sua volta dipendeva dal gen. Wolff. Il Wolff stando alla dichiarazione del teste, ha emanato disposizioni secondo le quali sarebbero stati deferiti al tribunale militare coloro che nell'ambiente delle forze armate tedesche si opponessero alla lotta antipartigiana. Il teste afferma di non aver mai visto alcun ordine di lotta antipartigiana a firma di Kesselring. «Mi meraviglia anzi — egli dice — che il feld maresciallo avesse a che fare con tali incombenze».

Proseguendo l'udienza, Krumhar riferisce le circostanze in cui egli comandò la fucilazione di 12 cittadini di Borgo Ticino, quale rappresaglia per il ferimento di quattro soldati tedeschi, avvenuto in seguito ad una anonima sparatoria verificatasi in quella località il 13 agosto 1944. Furono anche incendiate delle case, asportate radio e biciclette e imposta alla cittadina una multa di 300 mila lire.

Il teste, rispondendo alle domande del Presidente e della difesa, esprime la sua convinzione che in guerra si possono eseguire rappresaglie uccidendo borghesi senza una sentenza di tribunale. L'ordine della rappresaglia di Borgo Ticino gli venne dal generale Tensfeld e non sa se vi fossero altri ordini superiori. Afferma che non si potevano combattere i partigiani che effettuando rappresaglie sulla popolazione civile, e che le 12 esecuzioni di Borgo Ticino portarono la tranquillità nella zona. Si accordò poi con i partigiani, affinchè non molestassero le vie di comunicazione ed i centri industriali, assicurando che gli stessi non sarebbero stati disturbati nelle zone montane in cui si trovavano.

Nell'udienza pomeridiana, dopo alcune altre domande rivolte dalla Corte al teste Krumhar, il quale si è dimostrato reticente ed impreciso, prende posto sulla sedia dei testimoni il giovane Mario Piola, miracolosamente sopravvissuto all'eccidio di rappresaglia compiuto da un reparto tedesco agli ordini dello stesso capitano di vascello Krumhar nel paese di Borgo Ticino. Il Piola riferisce che dopo il ferimento dei 4 soldati tedeschi avvenuto ad opera d'ignoti nella mattina de 13 agosto 1944, il paese fu invaso verso le 14 di quel giorno da un reparto della marina germanica con il quale si trovavano anche elementi della decima Mas. Tutta la popolazione fu fatta riunire nella piazza del mercato; e tra essa furono scelti 13 uomini, dai 17 ai 35 anni, nessuno dei quali era partigiano. Allineate quindi le tredici innocenti vittime lungo un muro fu ordinato il fuoco. Il teste cadde in mezzo ai corpi dei compagni, ma miracolosamente non fu ferito e sfuggì anche al colpo di grazia che lo raggiunse a un braccio. Dopo l'eccidio i tedeschi aspettarono il bestiame passando con gli animali anche sopra i corpi dei giustiziati.

Il teste non ha riconosciuto nel Krumhar l'ufficiale che aveva intimato al podestà di Borgo Ticino la rappresaglia da eseguire.

I ghiacci minacciano

Byrd anticipa il rientro

NEW YORK, 25 febbraio.

Dopo 6 settimane di esplorazione nella zona polare, 197 uomini della spedizione Byrd hanno lasciato Little America a bordo della nave rompighiaccio «Burton Island».

Un radiomessaggio spedito dai giornalisti americani che hanno accompagnato gli esploratori, informa che la partenza, anticipata di 5 giorni essendo imminente un aumento di spessore dei ghiacci, ha avuto luogo ieri sera 29 minuti prima della mezzanotte.

La bandiera americana sventola tuttora sulla base deserta. Prima di salire sulla nave, l'Ammiraglio Byrd ha lasciato nella sua capanna il seguente biglietto, destinato agli eventuali visitatori: «Questo è stato un asilo di pace, che non merita d'essere sottoposto a vandalismi. Benvenuti».

MANOVRE DELLA DIFESA AL PROCESSO MATTEOTTI

Si tenta di svuotare il delitto del suo contenuto politico Sospette citazioni di testi a discarico respinte dalla Corte - Una deposizione dell'on. Cosattini - A che cosa servirono le forbici trovate nella tragica macchina?

ROMA, 25 febbraio.

In seguito agli incidenti di ieri, all'udienza del processo Matteotti, l'avv. Ambrosini è stato sostituito dall'avv. Vitelli, il quale ha assunto la difesa del Poveromo. Intanto l'avv. Ambrosini ha indirizzato una lettera all'on. Orlando, presidente del Consiglio d

TOLMEZZO

Ringraziamento al Prefetto

La sottocommissione collocamento Reduci di Tolmezzo, in data 25 corrente, ha inviato al Prefetto della Provincia una lettera di ringraziamento del seguente tenore:

«La sottocommissione mandamentale per il Collocamento dei Reduci nelle pubbliche amministrazioni di Tolmezzo, a conoscenza di quanto disposto da codesta Prefettura in data 17 febbraio u. s., constatata l'equità del provvedimento riguardante la vertenza dei Reduci di questo Comune, ringrazia le autorità provinciali ed in special modo l'Ill.mo Signor Prefetto di Udine per l'interessamento prestato».

Conferenza culturale

Ha avuto inizio domenica nel pomeriggio, promosso dall'ENAL e con l'appoggio del Circolo di Cultura che ha messo a disposizione la sua ampia ed accogliente sala, un ciclo di conferenze, di pretto carattere culturale, che saranno tenute settimanalmente, nel giorno e nell'ora che in tempo saranno resi noti, da valenti oratori. Primo della serie è stato il prof. Rino Borghello che ha trattato brillantemente il tema: «Origine della lingua friulana». L'oratore con opportuni riferimenti storici e linguistici, scevri da qualsiasi intenzione politica o campanilistica, ha dimostrato in forma facile e piana, il perchè la parlata friulana è una lingua, e non un dialetto, come tradizioni e letteratura friulana lo confermano, e come il carattere di questa lingua sia pienamente aderente al carattere degli individui che la parlano, espressione spontanea del loro sentire e della loro anima.

Ha dimostrato come col mutare delle condizioni storiche, pur tuttavia la lingua si è conservata, l'oratore ha deplorato che varie cause specialmente nei grandi centri, tendono a far diminuire il numero di quanti la parlano. Ha concluso con un appello appassionato perchè i friulani mantengano viva la lingua dei loro padri.

L'oratore è stato molto applaudito dagli intervenuti, in buon numero, malgrado il pomeriggio piovoso.

L'iniziativa dell'ENAL e del Circolo di Cultura, viene a colmare una lacuna dopo che, per vari motivi, l'attività culturale del Circolo era stata interrotta, e pertanto non mancherà, ce lo auguriamo, di essere gradita alle classi colte come alle classi operaie che vi troveranno qualche ora di sano diletto.

Questa conferenza del prof. Borghello, ha avuto luogo in sostituzione di quella che avrebbe dovuto tenere alla stessa ora e luogo il prof. De Benvenuti sul tema «La Carnia ai tempi del Patriarcato di Aquileia».

Quanto sopra per precisare in merito ad una inesatta notizia di cronaca apparsa sul «Messaggero Veneto».

Attività zootecniche

Lunedì 24 febbraio si è iniziato a Tolmezzo l'annuale corso pastori e tenutari della Carnia.

Il corso si svolge nei locali della latteria sociale, sotto l'auspicio dell'Ispettorato Agrario e dell'Associazione prov. tenutari Stazioni Taurine.

La viva attualità dei problemi trattati, tutti rivolti alla ricostruzione del patrimonio zootecnico e dell'agricoltura locale, ha permesso l'iscrizione al corso di un numero non sperato di allievi (molto più i vecchi che i giovani!) che hanno manifestato chiaramente durante la libera discussione di essere interessati direttamente di fronte alle concezioni moderne di certi problemi come la scelta delle razze, la fecondazione artificiale ecc.

Il dott. Pepe incaricato zootecnico, ha trattato il tema: «Il patrimonio zootecnico nazionale e le razze bovine della provincia».

Il dott. Braccini, titolare della Condotta Veterinaria di Tolmezzo, si è trattenuto sulla fisiologia della riproduzione animale, come lezione introduttiva, alla conoscenza dei problemi che riguardano la sterilità bovina della zona e le odierne vedute sulle indicazioni terapeutichee e profilattiche.

Il dott. Marchetti, ispettore agrario di Tolmezzo, ha commentato le lezioni dei precedenti oratori ed ha accennato ai problemi relativi ai pascoli, alle concimazioni ed alle opere di bonifica in genere.

Lunedì prossimo 3 marzo alla stessa ora avrà luogo il secondo gruppo di lezioni.

Gli agricoltori, i tenutari dei tori (specialmente i giovani) e tutti coloro ai quali interessano i problemi della ricostruzione agraria della Carnia sono invitati.

Attività dell' U.O.E.I.

Il Consiglio direttivo dell'U.O.E.I. ha indetto per domenica 9 marzo p. v., una gita a Paluzza, per far visita ai degenti di quel Sanatorio. L'U.O.E.I. ha invitato per detta visita anche gli operai della Cartiera di Tolmezzo, perchè vogliano anche loro partecipare a questo gesto di solidarietà verso i fratelli che soffrono.

Il maltempo

Ieri mattina i tolmezzini, uscendo di casa, hanno avuto la sgradita sorpresa di trovare le strade ridotte addirittura in pantano. Ciò perchè durante la notte dopo una leggera nevicata, è sopravvenuta la pioggia che ha trasformato la neve in liquida poltiglia, rendendo impraticabili le vie e le piazze cittadine. Il servizio delle corriere si è svolto regolarmente e speriamo che l'attuale maltempo, non ostacoli le comunicazioni, come in occasione delle ultime abbondanti nevicate.

Arrestato per oltraggio

Martedì mattina un individuo si presentavva negli uffici della Procura della Repubblica per chiedere il rilascio di un certificato penale. Siccome questo non era del tutto pulito, l'interessato dava in escandescenze, pretendendo dall'impiegato un certificato da cui risultasse: «Nulla».

Il tono della sua voce aumentava a misura che si cercava di fargli comprendere l'assurdità della sua pretesa, tanto che ad un certo punto uscivano dai loro uffici i funzionari per rendersi conto dell'accaduto. Al Procuratore della Repubblica che gentilmente tentava di calmare il bel tipo, questi rispondeva con villania offendendolo. E' inutile dire che il turbolento individuo veniva arrestato e passato alle carceri, in attesa di rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale.

Incoscienza o bollori alcoolici? In quest'ultimo caso, gli toccherà subirne gli effetti.

ENEMONZO

Precisazione

Dal Comitato provvisorio del P.S.I., siamo pregati di precisare che nell'assemblea socialista del 9 corrente è stato votato, a maggioranza, l'adesione al P.S.I.

I voti sono stati 28 per il P.S.I. e 11 per l'autonomia. E' inesatta quindi la notizia diramata dalla Federazione provinciale che i socialisti di Enemonzo hanno aderito all'autonomia.

RESIUTTA

Precisazione

Il trafiletto pubblicato su questo giornale il 16 corrente, riguardante l'apertura di un negozio da parte del sig. Giulio Moretti, non è stato inviato dal corrispondente di «Libertà».

Lamentele del pubblico

Da oltre un mese, nei primi quattro giorni di ogni settimana, i paesi della vallata vengono privati dalle ore 7 alle 19 dell'energia elettrica fornita dalla locale centrale della Società Elettrica Friulana.

Ciò costituisce grave inconveniente per tutta la popolazione che ogni sera è costretta a ricorrere alle candele o alle lampade a petrolio, sempre scomode e insufficienti, oltre che notevolmente costose.

Il disagio non è lieve se si pensa che proprio in quelle ore (dalle 17 alle 19) c'è un maggiore bisogno di luce, sia nei negozi che nelle case e nelle stalle ove più intenso ferve il lavoro.

Ad evitare questi disagi, non potrebbe la Società suddetta, pur mantenendo le restrizioni necessarie, togliere definitivamente la corrente tutti i giorni della settimana, ma anticiparla ogni sera almeno di due ore, e cioè darla alle ore diciasette?

PONTEBBA

Nel C.R.A.L.

E' allo studio una recita della locale Filodrammatica: «L'autor» di C. Smanniotto. Dopo un periodo di inattività, dovuto a cause esterne e fattori stagionali, pian piano il CRAL và verso il bello.

Non mancano, beninteso le critiche. Alcune giuste, altre no. Si improvvisa al nuovo Consiglio di aver maggiorato, ad esempio, i prezzi del Cine senza aver egualmente migliorato la qualità delle pellicole. E' un fatto che i films attuali sono molto, troppo scadenti: ma è anche vero che il CRAL è legato al vecchio contratto e che, fino al suo rinnovo, non c'è nulla da fare. Poi ci sono le spese: che sono forti e pesano gravemente sulla gestione finanziaria del Cine. Luce, riscaldamento, affitto e — soprattutto — gl'intoccabili diritti di autore che, nell'attuale misura, costituiscono una vera e propria cappa di piombo.

Una delle prossime domeniche l'ENAL indirà a Pontebba le gare sciistiche per il «brevetto di sciatore» e si varrà, indubbiamente, della collaborazione del CRAL locale. Il quale, dal canto suo, ha già organizzato e con buon esito le due gare sciatorie del gennaio: cui hanno partecipato gli atleti di tutta la zona.

Nell'ultima riunione del Consiglio è stata ventilata l'idea del ballo di mezza quaresima. Chi l'approva, chi no. Il CRAL potrà ricavarne un utile finanziario: non certo un vantaggio morale. Esso è un Ente soprattutto educativo e, a questo proposito, è opportuno che si riprendano le conferenze culturali.

Un gruppo di professori, incaricati dall'ENAL provinciale, girano la provincia per tenervi dotte, interessanti conferenze: quando verrà il turno di Pontebba?

L'interessamento dipende anche dal CRAL locale.

Tra non molto la stagione sarà più clemente, ed il pubblico ascolterà volentieri una parola di sincera toccante umanità. Tutti, credetelo amici del CRAL, ne abbiamo tanto, tanto bisogno.

CIVIDALE

La «Giornata del Contadino»

Come preannunciato e malgrado l'imperversare del maltempo, che ha impedito ad un notevole numero di contadini dei Comuni del Mandamento, di affluire a Cividale, in occasione della «Giornata del contadino» indetta dalla Confederterra, pure oltre centocinquanta persone erano presenti al comizio, tenutosi al Cinema Corte, e rappresentanti tutti gli agricoltori del Mandamento.

Il comizio viene aperto alle ore 10.30 dal sig. Luigi Malagnini che quale rappresentante del P. C. I., Sezione di Cividale, porta ai presenti il saluto del Partito stesso e quello di tutti i Partiti Democratici.

Indi prende la parola il dott. Crainz, Segretario Provinciale della Federterra, che con chiare parole illustra ai convenuti lo scopo della manifestazione. Porta a conoscenza le rivendicazioni e le mozioni presentate ed approvate al Congresso di Bologna della Federterra dai rappresentanti di tutti i contadini d'Italia, accenna pure alla necessità dell'unione tra i lavoratori della terra con i lavoratori delle città, sia del braccio che del pensiero, che uniti in una organizzazione sindacale che è la C.G.I.L. trovano la difesa e la tutela dell'interessi di tutti i lavoratori.

Prende quindi la parola il Segretario della locale Camera del Lavoro, Pietro Del Fabbro, che oltre a portare il saluto delle classi lavoratrici della città, assicura ai convenuti tutto l'appoggio degli stessi, perchè i lavoratori della terra raggiungano in breve i miglioramenti richiesti.

In ultimo viene letta ed approvata la seguente mozione: «Contadini Mandamento di Cividale, riunitisi a comizio, chiedono al Governo immediati provvedimenti in favore delle loro giuste richieste».

TARCENTO

Esami per adulti

Presso le scuole di Tarcento capoluogo, si terrà il giorno 28 febbraio alle ore 9 una sessione straordinaria d'esami per tutti coloro che hanno superato il 14.o anno di età.

Gl'interessati sono invitati a presentare alla locale Direzione Didattica domanda in carta semplice, corredata dal certificato di nascita per uso scolastico.

Si fa presente che fino alla fine del corrente anno scolastico non saranno tenute altre sessioni d'esame.

Oblazione

Il sig. Marinatto Nicolò ha elargito L. 500 all'E.C.A. locale per la risoluzione amichevole d'una vertenza con il locale Fronte della Gioventù.

COSEANO

Il telefono

Ci consta che vari industriali e commercianti del Comune si sian presi a cuore l'istallazione del telefono.

Risulta infatti che presieduta dal Sindaco Pietro Bianchi, ebbe luogo una riunione svoltasi nella sala municipale e sembra che sian state gettate le basi per l'attuazione del progetto.

PORDENONE

Cento operai pordenonesi partiti ieri per la Francia

Ieri mattina, martedì, centitre operai pordenonesi, costituenti il primo scaglione, sono partiti alla volta di Udine, dove uniti agli altri lavoratori friulani proseguiranno alla volta della Francia. Questo primo scaglione è costituito da manovali i quali saranno assegnati a varie industrie.

Gli operai hanno lasciato la nostra città con il treno delle 9, accompagnati dal Direttore del locale Ufficio del Lavoro, sig. Marco Facchin, il quale ha loro recato l'affettuoso saluto delle autorità e della cittadinanza. Alla stazione erano convenuti anche numerosi familiari a salutare i congiunti partenti.

Il corso arbitri di calcio

Dopo una temporanea interruzione è stato ripreso domenica il corso arbitri della F.I.G.C. che è diretto dall'ispettore federale prof. Giuseppe Guarini. Gli sportivi che intendono parteciparvi sono ancora in tempo per dare la loro adesione, che è gratuita, tenendo presente che gli esami avranno luogo a Pordenone. Adesioni e chiarimenti presso il Comitato Sezione Propaganda (Bar Flores).

Cronaca di Udine

Una commissione cervignanese ricevuta dal Prefetto per l'esame della situazione nella Bassa

Da diverso tempo i Reduci e Partigiani del Mandamento di Cervignano, erano in agitazione per la mancata applicazione delle leggi sulla epurazione economica e per la inosservanza della legge che impone l'assunzione di un'aliquota del 50 per cento di Reduci e Partigiani negli enti pubblici e privati. Nel mandamento di Cervignano e località limitrofe, onde venire incontro alla massa di disoccupati, venivano progettati lavori di pubblica utilità che però non sono stati ancora iniziati. La situazione è grave perchè alto è il numero dei disoccupati nel mandamento di Cervignano.

Nel corso di una assemblea di Reduci del mandamento, si sono riscontrati alcuni casi di Reduci mutilati ai quali è stato negato il lavoro perchè «non abili» mentre invece ci sarebbero state possibilità di accoglierli in posti adatti quali bidelli o custodi; posti che vennero dati ad altri elementi meno bisognosi ed abili a qualsiasi prestazione.

La constatazione di questi fatti aveva generato del malcontenti che avrebbero potuto sfociare in qualche manifestazione di violenza. Onde evitare ciò, i responsabili delle Sezioni Reduci e Partigiani del Mandamento si sono riuniti in assemblea delegando un loro rappresentante nella seduta delle Commissioni Interne di Fabbrica indetta dalla Camera del Lavoro di Cervignano. Egli ha chiesto:

1) L'epurazione economica; 2) l'assunzione, secondo legge, del 50 per cento di Reduci e Partigiani negli Enti pubblici e Privati; 3) l'inizio della progettata serie di lavori di pubblica utilità; 4) la nomina di una commissione composta da un rappresentante dell'Anpi, uno dei Reduci, uno della Camera d. Lavoro, uno dell'Uff. del Lavoro ed uno del Comune che portino in sede competente i desiderata dei disoccupati; 6) riassunzione dei Reduci e Partigiani ai posti di lavoro abbandonati da loro per chiamata militare o per partecipazione alla lotta di liberazione.

La mozione, approvata, è stata ieri mattina sottoposta dalla commissione presieduta dall'ing. Girolami del Genio Civile e dal dottor Zamparo, dell'ufficio Provinciale del Lavoro, al sig. Prefetto della Provincia dott. Vittadini il quale ha mostrato di interessarsi vivamente ai problemi dei disoccupati e si è impegnato a dare il suo appoggio.

A mezzo del nostro giornale la Commissione ci prega di ringraziare il Prefetto dott. Vittadini per il suo cordiale interessamento e per le parole di incoraggiamento che sono state veramente paterne.

Da 1 a 3 aumentata la vita a Udine secondo le statistiche ufficiali

Il Comune di Udine comunica:

Dalle statistiche ufficiali ricavate dal Bollettino mensile dell'Istituto Centrale di Statistica e pubblicate nel supplemento straordinario della G.U. n. 298 del 23 dicembre 1946, secondo i dati forniti dall'Ufficio comunale di statistica, si ricava che il costo della vita di Udine nel mese di novembre 1946 è aumentato rispetto all'anno base 1938-100 di 31 volte. Nel dicembre 1946 di 33 volte rispetto al 1938.

La famiglia tipo viene supposta di 5 persone, delle quali due adulti, un ragazzo di 10 anni, due bambini rispettivamente di 7 anni e meno di 3 anni. Le quantità considerate nei singoli bilanci, corrispondono ad un consumo medio giornaliero di circa 1700 calorie pro-capite escluse le calorie alcooliche del vino.

Numeri indici del costo della vita base 1938-100 dei mesi di novembre e dicembre 1946:

Alimentazione	3864	4114
Vestiario	4081	4046
Riscaldamento - luce	1706	1794
Varie	2141	2899
Complessivo	3143	3334

I numeri indici di cui sopra (provvisori dal settembre 1946) sono calcolati allo scopo di ottenere una *misura approssimativa* delle variazioni mensili dei prezzi di un complesso di generi rappresentativo dei consumi di una famiglia tipo, badando sopratutto cosa spenderebbe quella famiglia udinese e non «che cosa spende», se avesse mantenuto o se volesse mantenere il tenore di vita dell'anno 1938. Quindi la necessità di chi si occupa dell'indice del costo della vita di mantenere fisse le quantità e le qualità dei generi e articoli presi a base delle rilevazioni nei periodi fissati. I bilanci territoriali e modalità di calcolo degli indici sono stati esaminati ed approvati da apposita commissione tecnica, costituita presso l'Istituto Centrale di Statistica con la partecipazione di rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, delle organizzazioni sindacali, degli uffici regionali del lavoro ed altri enti interessati, nonchè di alcuni esperti.

I suddetti indici forniscono le variazioni del costo della vita con riferimento ad un bilancio a consumi *immutati* nel quale le spese sono determinate mensilmente moltiplicando le quantità fissate per i prezzi medi mensili rilevati secondo precise istruzioni impartite ai Comuni dall'Istituto Centrale di Statistica e approvati da una apposita Commissione di controllo. Essi possono essere utilizzati per stabilire di quanto in un determinato mese il costo della vita in una città (od unità territoriale) sia aumentato in confronto al costo medio mensile della vita nella stessa città (od unità territoriale) nel 1938.

Ad evitare false interpretazioni e per tenere informato il pubblico sulle variazioni ufficiali del costo della vita di Udine, l'Ufficio comunale di statistica, quale organo tecnico locale dell'Istituto Centrale di statistica, pubblicherà mensilmente a mezzo della stampa, gli indici del costo della vita di Udine regolarmente approvati e trasmessi dall'Istituto medesimo.

Incidente in Chiavris

Lo scontro fra il tram tarcentino e quello urbano causa nove feriti leggeri

Pochi danni alle vetture

Un pericoloso incidente tranviario, si è verificato ieri verso le 10,30 su quel punto veramente nevralgico costituito, in Chiavris, dalla biforcazione del tram urbano che prosegue verso l'ospedale civile. A quell'ora scendeva da Tarcento la motrice numero 20 condotta dal manovratore Domenico Domini fu Pietro di 44 anni da Feletto Umberto e dalla città saliva verso l'ospedale il tram numero 54 manovrato da Pietro Ravo fu Domenico, abitante a Udine.

Molto probabilmente causa che i vetri di entrambe le vetture erano appannati dalla pioggia, i rispettivi manovratori non ebbero modo di vagliare le distanze nella loro giusta misura. Il manovratore del tram tarcentino forse credette che il tram urbano si dirigesse in città mentre quello era quasi fermo perchè aveva appena scaricato alcuni passeggeri. Il cozzo fortunatamente non è stato tanto violento e le persone che sotto elenchiamo sono state ferite e contuse dallo sbalottamento nell'interno di entrambe le vetture. I danni materiali non sono di grave entità.

Fra i feriti medicati all'ospedale solo Guerrino Zenarola fu Valentino di 64 anni da Reana del Rojale che ebbe fratturate alcune costole, rimarrà degente una ventina di giorni. Altri feriti leggeri che guariranno in pochi giorni sono: Giobatta Stefani di Domenico di anni 35 agente di P.S.; Maria Codogno fu Sebastiano di anni 71 abitante in piazzale Chiavris 13: Anna Spazzutti fu Valentino di 35 anni da Galeriano di Lestizza; Elda Borello fu Umberto di anni 36, via Grazzano 112; Maria Morreale fu Francesco di anni 28, Paderno 133; Olga Dugano fu Angelo di 49 anni da Molin Nuovo; Argentina Migani fu Beniamino di 50 anni, via Torino 1 e Romano Carrario di Albino di 38 anni da Terenzano.

Dalla Federazione del P.S.I.

Al primo elenco comprendente 46 Sezioni della Provincia che hanno riaffermato la loro fedeltà al vecchio Partito Socialista, si aggiunge ora un secondo gruppo di 30 Sezioni e precisamente delle Sezioni di Azzano X, Bertiolo, Bicinicco, Cavazzo, Castelnuovo del F., Enemonzo, Faedis, Fiumicello, Forgaria, Forni di Sopra, Lauco, Meduno, Montereale Cellina, Mortegliano, Moruzzo, Nogaredo di P., Ospedaletto, Perteole, Platischis, Pradamano, Prato Carnico, Preone, Provesano, Ronchis di S., Salino, Sedegliano, Tramonti di S., Travesio Villa Vicentina.

Tutti i compagni della sezione di Udine sono pregati di passare dalla sede della sezione stessa (Via Prefettura n. 10 p. I), dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 per regolarizzare la loro posizione.

La Federazione del P.S.I.

Stanotte oltre 100 comprovinciali sono partiti per la Francia

Ieri a mezzogiorno ed alla sera l'ampia sala della mensa Reduci e Partigiani della Post-Bellica nella Casa del Popolo e stata affollata di operai in partenza per la Francia in base ai noti accordi intercorsi fra i Governi italiano e francese. Abbiamo avvicinato un funzionario dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine, che accompagnerà i comprovinciali nel loro viaggio sino a Torino, ed egli ci ha fornito gentilmente alcune informazioni. Questo nuovo scaglione composto di oltre un centinaio di operai, è costituito da manovali, carpentieri, muratori e meccanici. Non sono ancora conosciute le località ove saranno destinati questi nuovi partenti. A Torino gli emigranti verranno accolti ed assistiti da funzionari di quell'Ufficio Provinciale del Lavoro che li accompagneranno sino alla frontiera. Là troveranno gli incaricati delle ditte francesi presso le quali i nostri operai presteranno la loro attività.

I più di cento partenti provengono dal Pordenonese e ieri sono stati rifocillati ed assistiti a spese dell'Ufficio Provinciale del Lavoro. Essi viaggeranno sino a Torino in due carrozze aggiunte alla tradotta militare che è partita stanotte alle ore 2.30.

Un appello del P.S.L.I.

La Federazione del P.S.L.I. di recente costituzione ha lanciato il seguente appello ai simpatizzanti:

«Compagni! Il XXV Congresso Nazionale del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria ha consacrato definitivamente l'asservimento del Partito al dominio di uomini, di metodi e di mentalità che ne spengono ogni alito di vita democratica.

La scissione è nata come una ribellione delle coscienze oneste contro la degenerazione settaria e totalitaria dell'idea socialista e contro una politica di autentica liquidazione della funzione risolutrice che il Partito è chiamato ad assolvere nel presente travaglio storico, italiano ed europeo, per l'avvento di un ordine sociale fondato su nuovi rapporti nei quali sia cancellata ogni traccia di inferiorità sociale e che, sul fallimento clamoroso delle vecchie classi conservatrici responsabili del fascismo, erga la grande forza del lavoro a custode e garante della democrazia e della libertà umana.

Perchè il Socialismo non muoia e la sua grande missione sociale ed umana non si spenga, è sorto il Partito Socialista dei Lavoratori Italiani che si propone di rimanere fedele all'ispirazione che mosse i grandi maestri ed apostoli del Socialismo italiano.

Esso sorge in nome di quell'Internazionale Socialista la cui idea invano si tenta di sradicare dai cuori, ma senza della quale non si può concepire un Partito Socialista: essa ne costituisce il lievito più potente e la più indefettibile garanzia di successo anche all'interno.

Mai come ora l'azione interna e internazionale del Partito sono apparse così indissolubilmente legate, perchè lo stesso gioco delle forze imperialistiche contrapposte tende fatalmente a riprodursi e trasferirsi sul piano interno di un Paese indebolito dalla sconfitta, onde il Partito Socialista rappresenta l'unica garanzia di indipendenza all'esterno.

Per salvaguardare ed assolvere questa insopprimibile funzione che rappresenta l'unica possibilità di salvezza per la civiltà, è sorto il Partito Socialista dei Lavoratori Italiani che raccoglie e continua il grande retaggio morale di Prampolini e di Turati e si illumina della luce del martirio di Giacomo Matteotti e di Bruno Buozzi.

Compagni lavoratori! Il momento è quanto mai grave. Sono in pericolo le basi stesse del vivere civile: tutto è profondamente scardinato e sconvolto. S'impone quindi una profonda restaurazione del costume morale e politico.

Bandita perciò ogni perniciosa indecisione, seguendo unicamente il dettame irrevocabile della propria coscienza e, pur separandoci con dolore da vecchi compagni che spiritualmente sono con noi, si è costituita in Udine la Federazione Provinciale del P. S. dei Lavoratori Italiani che, nel solco della grande tradizione socialista italiana e avvalendosi delle nuove esperienze di lotta, fedele allo spirito più puro che animò e sorresse tutta la Lotta di liberazione, raccoglie l'urgente universale anelito verso il Socialismo che sale da tutti coloro che lavorano e soffrono.

Su questa grande strada che pone le classi lavoratrici, mediante la lotta di classe, all'avanguardia per l'avvento di una società di uomini liberi, senza sfruttati e senza sfruttatori, ove la libertà di ognuno sia condizione e garanzia della libertà di tutti, noi avanziamo e combatteremo sino in fondo con metodi e fini schiettamente democratici, per il Socialismo, per la Libertà, per la Democrazia!

La Federazione Friulana

Incidente al «livello» della linea Udine-Cividale

Ieri sera, verso le 19,40 si è verificato un incidente, sulla linea ferroviaria Udine-Cividale, che per vera fortuna non ha avuto conseguenze tragiche.

Il treno della Veneta era in arrivo alla nostra Stazione quando, all'altezza di via Buttrio, dove esiste un passaggio a livello incustodito, un camion della ditta autotrasporti Rolatti, investiva in pieno la locomotiva del convoglio. Per l'urto il camion rimaneva completamente sfasciato mentre la locomotiva sviava. I due autisti rimanevano quasi sepolti fra i rottami del camion, ma se la cavarono con una buona dose di paura e ferite multi-

Il tempo

ROMA 25 febbraio.

Il servizio meteorologico del Ministero dell'aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alle ore 9 di domani 26 corrente.

Sulla Sardegna e sulle regioni centro settentrionali cielo coperto con precipitazioni anche a carattere nevoso sulle regioni settentrionali e sugli Appennini settentrionali. Rimanenti regioni cielo poco nuvoloso con nebulosità in aumento durante la giornata. Tirreno, canale di Sicilia e Jonio grosso con tempeste locali per venti fortissimi meridionali; Adriatico agitato. Temperatura stazionaria.

Il Consiglio di Amministrazione, gli Insegnanti ed il Personale dell'Istituto Tecnico Industriale «A. Malignani» annunciano con sincero rammarico la morte della signora

Eugenia Conti

ved. Antonelli

sorella del Preside dott. ing. Gastone Conti.

Monza-Udine, 24 febbraio 1947.

RINGRAZIAMENTO

La MOGLIE ed il FIGLIO di

ITALICO DE LUISA

commossi, impossibilitati a farlo singolarmente, ringraziano amici e conoscenti che hanno voluto partecipare al loro dolore. Un particolare ringraziamento alla Organizzazione Sindacale dei Panificatori di Udine.

Udine, 26 febbraio 1947.

RINGRAZIAMENTO

CELESTINO CATTARUZZI E I FIGLI nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore e onorare in qualsiasi modo la memoria della loro adorata

moglie e mamma

Udine, 24 febbraio 1947.

SPORT

PUGILATO

La fine di un campione

Federico Cortonesi morto a Ginevra

Federico Cortonesi è morto sabato a Ginevra in quell'Ospedale Civile dove era stato trasportato perchè colto da commozione cerebrale in seguito ad un duro colpo

ricevuto alla testa, nell'incontro sostenuto col francese Vigues. Fino a qui, la scheletrica notizia riportata da quasi tutti i giornali. Nessuno però ha detto che Cortonesi era reduce da una lunga convalescenza per una malattia.

Gli sportivi friulani ricorderanno il combattimento, sostenuto in condizioni d'inferiorità, da Cortonesi con Bisterzo, nella riunione udinese dell'agosto scorso all'arena «Italia» e come, al termine della ottava ripresa, il campione dei piuma venisse colto da malore per cui fu necessario il suo ricovero in una casa di cura.

Si credeva anzi che il buon Federico, conosciutissimo nei nostri ambienti sportivi per la sua permanenza a Udine durante tutto il periodo della guerra (era militare al distretto) dovesse dare un definitivo addio allo sport preferito; invece, ripreso da poco l'allenamento, è salito sul quadrato ginevrino. Ed è stato questo il suo ultimo combattimeno. Un pugno alla testa gli ha provocato la commozione cerebrale, e la sua forte fibra non ha resistito al male.

Con Cortonesi scompare uno dei nostri migliori campioni e lo sport italiano registra un grave lutto.

Ai campionati giuliani è andata male

Intendiamo parlare qui della rappresentativa friulana partecipante ai campionati giuliani svoltisi domenica scorsa a Trieste.

Questa volta, per i nostri atleti, è andata male. Sono partiti speranziosi, preparati, fiduciosi nei loro mezzi e nelle loro possibilità, e sono tornati battuti e delusi. Nemmeno uno dei nostri pugili è riuscito ad aggiudicarsi il titolo; quasi tutti sono stati battuti in finale.

Il risultato ci ha sorpreso perchè speravamo che i nostri tre «moschettieri», Molinaro, Verona e Saccavino riuscissero nel loro proposito e non sappiamo proprio come spiegarci la loro resa a discrezione contro avversari, forti sì, ma che non godevano certamente come loro i favori del pronostico.

Guardiamo ad esempio Molinaro. Il nostro popolare peso gallo conta, nessuno glielo può negare, una vittoria sul campione italiano Mariani; opposto al goriziano Pasquarelli, ha perso ai punti. Nera giornata? Indisposizione? Non possiamo ammettere che in condizioni normali «Moli» possa lasciarsi soffiare una così importante posta da un'avversario a lui certamente inferiore. Verona, invece, non ha avuto fortuna. Ha subito un paio di colpi duri dal triestino Gabati ed entrambe le volte ha toccato terra. Poi si è ripreso, ha anche malmenato l'avversario a lui tecnicamente inferiore, ma le cadute gli sono state fatali per il verdetto. Senza gli imfortuni, il titolo sarebbe stato suo e se lo sarebbe ben meritato. Il terzo, Saccavino, s'è imbattuto in un Forza in giornata di grazia. Ama la vittoria i giudici non dovevano togliergli la vittoria.

L'altro friulano, giunto alle finali, è stato il massimo Dei Pin. I giudici hanno preferito il goriziano; forse perchè era meglio allenato. Quindi, sfortuna su tutta la linea e questo significa anche esclusione dei nostri pugili dai campionati. Ci spiace proprio per «tre moschettieri» che ci tenevano a parteciparvi prima di fare il salto nei professionisti. Ma l'ultima parola non è ancora detta e noi glielo auguriamo.

SPORT INVERNALI

Provvedimenti della F.I.S.I.

La Federazione Italiana Sport Invernali - Comitato Carnico Giuliano comunica:

La FISI visto il comportamento degli atleti Max Krcivoj dello Sci CAI M. Lussari di Tarvisio e di De Lorenzi Giordano del C.E.A. di Udine che senza alcun plausibile motivo non si sono presentati alla partenza della gara di Staffetta dei M. Lussari danneggiado le loro società, infligge la sospensione da ogni attività sportiva per mesi tre a far tempo dal 23 febbraio ai citati due nominativi.

Gita a Cortina d'Ampezzo

L'U.S. Alpinistica del C.S.I. organizza per i giorni 1 e 2 marzo una gita a Cortina d'Ampezzo, con partenza alle ore 15 di sabato e ritorno alle 21 circa di domenica. Il programma è visibile in sede, via Treppo 3.

Anche lo Sci CAI M. Canin organizza tale gita per i giorni suddetti. Iscrizioni e programma in via Stringher n. 14.

CICLISMO

Riunione «Osoppo - Del Din»

Per questa sera, mercoledì, è convocato, alle ore 18.30 presso la Trattoria «Vitello d'oro» il Consiglio direttivo della «Osoppo-Del Din».

CALCIO

Sezione Arbitri Udinesi

Questa sera alle ore 18.30 precise avrà luogo una riunione presso la sede sociale alla quale sono invitati tutti i soci.

OGGI

Mercoledì, 26 febbraio 1947
S. Porfirio

VIA RADIO

TRIESTE

Ore 7: Calendario e musiche del mattino; 7.15-7.30: Notiziario; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Collegamento B 6; 12.42: Oggi alla radio; 12.45: Segnale orario. Notiziario; 13: Varietà di musiche d'America; 13.45: Nuovo mondo, conversazione. Indi: Listino Borsa; 17.30: Melodie di operette; 18: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli; 18 e 30: Musiche vocali russe eseguite dal baritono Vsevolod Negorny, al pianoforte Giuseppe Bronsard; 19: «Le vespe», musiche per la commedia di Aristofane di Vaughn Williams (L.T.S.); 19.30: Letture ariostesche; 19.45: Da Valencia a Napoli; 20: Segnale orario. Notiziario; 20.15: Musiche e canti di ogni paese (con testo parlato); 21 - 10: «La figlia di Madame Angot»; operetta in tre atti di C. Lecocq. Nell'intervallo: Attualità; 23: Ultime notizie; 23.15-24: Club notturno.

Rete Rossa - 14.20: «Finestra sul mondo»; 14.35: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 19: Il vostro amico presenta un programma di musica leggera; 21.10: Concerto; 21.50: La sinfonia «Incompiuta» di Schubert.

Rete azzurra - 13.16: Orchestra armoniosa; 18: Orchestra di Ernesto Nicelli; 21.10: «La figlia di Madama Angot»; 23,20: Club notturno.

FELICE FERUGLIO
direttore politico
GIUSEPPE GRINOVERO
redattore responsabile

Venete Industrie Tipografiche Affini
Udine - Via Carducci, 7

Smarrimento

Smarrita borsa professionale in via del Gas. Pregasi riportare documenti Piazzetta Valentinis 5. Mancia generosa.

In 12 rate mensili

potete acquistare l'apparecchio

RADIO

presso la

Nova Fono radio

Via Mercatovecchio, 4
UDINE - Tel. 18.40

Rivenditrice delle migliori marche
esclusivista della
TELEFUNKEN

PICCOLA PUBBLICITA'

COMMERCIALI

ACQUISTO vendo altenatori - gruppi elettrogeni qualunque tipo e potenza. Ing. A. Magini, Vittorio Veneto 44 tel. 683 Udine.

ACQUISTO affettatrice d'occasione. Telefonare 293. Grazzano 58. 5837

COPERTURE 600x20 acquistasi subito. Telefonare 1096. Udine. 5860

MOTORE a scoppio HP 8 vendo. Zilli Baldissera 14, tel. 883.

MOTORE Ruston olio pesante 20-30 HP vende Ospedale Psichiatrico Udine. 5848

PELLICCIA nera misura grande, altra chiara soprabiti impermeabili, vestiti uomo donna acquista Lippi Pulesi 2 II piano.

AUTO - MOTO - CICLI

VENDESI gomme Balilla e 1100. Musialdo Ancora d'Oro.

BICICLETTA uomo anteguerra ottime condizioni vendo occasione. Rivolgersi Loris via Rivis 16.

VERA occasione vendesi furgone 521 con motore 501 revisionato ben gommato portata q.li 12. Officina Cargnelutti via Cividale 14, tel. 520.

1500-1100 TOPOLINO - CAMION Augusta, Bianchi S-9 vendonsi. Bar Cotterli. Del Conte.

ARTIGIANATO

LAVORI dattilografia domicilio miti pretese. Pubbl Libertà 5854.

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

GIOVANE signorina diplomata ragioneria conoscenza tedesco dattilografia offresi primo impiego, miti pretese. Pubbl. Libertà 5859.

AFFITTI - RICHIESTE

APPARTAMENTO ammobiliato quattro vani cucina bagno cerca ufficiale americano con signora paga benissimo. Rivolgersi Lippi vicolo Pulesi 2.

CERCO appartamento ammobiliato per quattro mesi quattro locali libero subito pagando 25000 mensili. Rivolgersi Pubbl. Libertà 5851.

ANNUNCI SANITARI

DOTTORESSA
VALENTINA RIZZOLATI
Malattie dei bambini
Via T. Deciani 55. Tel 12-26
Riceve ore 10-12

Dott. CARLO SCHONHEIM
Medico-Chirurgo
Special